GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CONTINUERA' OGGI LA RIUNIONE DELLA LEGA PER DECIDERE LA SORTE DEL CATANIA

Giulio Sterlini, l'ex-segretario del Catania

Giulio Sterlini accusa l'arbitro Scaramella di avere proposto l'"accomodamento" delle partite

Drammatici confronti tra Sterlini, Scaramella, Berardelli e Galli - Una querela di Rizzoli a Dall'Ara per il caso Panciroli? - Viene in ballo il nome del Bologna - La Lega conoscerebbe il nome del corruttore dei giocatori bustocchi

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 6. — *Quella di oggi è stata la «grande giornata» per lo scandalo «numero due», cioè il caso «Scaramella-Catania». Tutti i personaggi della vicenda sono saliti al primo piano dei locali di via Felice Casati e si sono alternati sul banco degli imputati, davanti ai giudici del tribunale calcistico.*

Uno dei principali protagonisti della clamorosa vicenda, quel Giulio Sterlini che l'altra notte ci concesse l'interessante intervista, oggi pomeriggio dopo aver subito interrogatori e confronti, ha fatto le seguenti dichiarazioni, ribadendo in poche parole quello che ci aveva detto la notte precedente: - Innanzi tutto ho letto stamane di certe mie dichiarazioni fatte alla stampa: prego precisare che sono queste le prime dichiarazioni fatte sino ad oggi nel corso della violenta campagna contro di me. Ho soltanto inviato una lettera al "Messaggero" per spiegare le ragioni del mio comportamento. Ho taciuto perché sono convinto che alla fine mi sarà data piena ragione; respingo tutte le altre dichiarazioni attribuitemi per fare il punto esatto della situazione. Non ho mai detto che ritengo la Lega nazionale responsabile del mio stato di disagio. Sono certo che se Scaramella non avesse parlato io sarei ancora il signor «X» e né la Commissione di Controllo né la Lega avrebbero messo in giro il mio nome, prova ne sia che un quotidiano sino al 16 luglio parlava di signor «X»; inoltre smentisco recisamente tutti coloro che hanno detto che io ho denunciato il Catania e che io sono un traditore della mia gente. Sia ben chiaro che io sono entrato in questa faccenda perché provocato; mi sono limitato ad essere portavoce tra Scaramella proponente ed il Catania accettante.

«Ho assolto questo ingrato compito soltanto due volte, tanto è vero che poi, come risulta dalle lettere agli atti della Commissione di Controllo, di pugno della moglie dello Scaramella, ho lasciato che l'avv. Galli e lo stesso Scaramella prendessero contatti tra di loro perché io non ne ho più voluto sapere. Evidentemente, se mi fossi prestato per motivi di lucro e non per evitare che la mia squadra perdesse, non avrei mai permesso che Scaramella entrasse in diretto contatto con i dirigenti del Catania. Solo quando sono stato accusato di ricattare il Catania e l'arbitro Scaramella, acciò che la caduta nel nulla, sono stato costretto a rivelare la verità e tutto quanto personalmente mi riguardava. Si è scritto che ho querelato Scaramella per influenzare le decisioni della Lega, invece io mi sono rivolto all'avv. Armando Costa di Roma il 28 luglio e la querela è in data 30 luglio, prova ne sia che la "Gazzetta dello Sport" ha dato la notizia domenica 31 luglio. Quando io presentai la querela non sapevo ancora che la Lega — la quale non aveva ancora deciso nemmeno per l'Udinese — avrebbe aggiornato i lavori ad oggi 6 agosto. Questo vuol dire che la querela è un atto di parte col quale io intendo far valere le mie ragioni al di fuori delle decisioni della Lega.

«Questo è un mio diritto di cittadino e nessuno può contestarmi questo sacrosanto diritto; si è voluta immischiare nella faccenda una ragazza di Catania: ma tutto ciò che è stato scritto in merito ad una lettera in possesso di questa ragazza è assolutamente falso. Non si tratta che di un mezzo meschino per crearmi maggiori danni. Riguardo alla convocazione di stamane in Lega, posso dire che ho confermato pienamente e categoricamente quanto avevo già in precedenza riferito alla Commissione di Controllo. Ho sostenuto il confronto col coniuge dell'arbitro Scaramella ed ho dimostrato la falsità della notizia di essere stato espulso da tutte le scuole del regno. Ho ottenuto la maturità classica nel 1942-43 ed ho presentato i documenti che attestano questo fatto. Di tutto ciò, comunque, si occuperà il magistrato in sede penale. Gli assegni consegnati all'arbitro Scaramella li ho visti con questi miei occhi e l'estratto conto bancario richiesto allo avv. Galli unica prova che potrebbe smentire le mie affermazioni, fino ad oggi non è stato ancora presentato. Attendo con tutta tranquillità il verdetto della Lega».

Come si vede alle dichiarazioni precedenti Giulio Sterlini ha aggiunto un particolare molto interessante e fondamentale: egli accusa Scaramella di aver proposto gli accomodamenti delle partite. Dunque, tutto questo scandalo, che minaccia, anzi trascinerà il Catania sicuramente in serie B o alla radiazione della FIGC sarebbe partito dallo stesso arbitro Scaramella. Il quale stamattina è addirittura scappato dalla Lega, coprendo a il volto, per non essere avvicinato dai giornalisti e fotografato dalle diecine di fotografi ed operatori cinematografici che stazionavano davanti all'ingresso dei locali della Lega, confusi con centinaia di agenti di P.S. in divisa ed in borghese.

Il primo ad essere ricevuto dal tribunale calcistico era stato, alle 9,30 esatte, l'accusatore del Catania, Giulio Sterlini, il quale si è recato in via Casati accompagnato dall'avvocato Costa di Roma. Prima di lui erano giunti i membri della Lega, con Giulini che teneva sottobraccio una pesante cartella e Rognoni, il presidente della Commissione di Controllo, colui che ha avuto il coraggio (finalmente!) di usare il bisturi per iniziare ad extrarre dal corpo del calcio italiano tutto il marcio. Quindi erano stati notati i dirigenti del Catania (il presidente Rizzo ed il vice presidente Galli) e per ultimi, l'arbitro Scaramella (in perfetto ed elegante abito chiaro) ed il cognato Berardelli.

L'ex segretario del Catania (Sterlini) veniva quindi congedato dalla Lega e «confinato» in un locale della sede, a disposizione dei giudici Salvini, subito dopo, sul banco degli imputati, l'arbitro Scaramella. Le sue dichiarazioni devono essere state diametralmente opposte a quelle dell'accusatore, improvvisamente, si aveva il primo colpo di scena: veniva richiamato Sterlini. C'è stato, un confronto con Scaramella; i giudici l'hanno ritenuto necessario: il confronto è avvenuto anche tra Sterlini e Berardelli.

Per quanto riguarda Scaramella abbiamo potuto appurare che egli si è mantenuto fermo, sulla sua posizione di dinieghi. Quindi è venuta la volta dei dirigenti del Catania. Che cosa hanno detto? O meglio: che controprove hanno presentato alla Lega? Lo sapremo quando da via Felice Casati uscirà il famoso comunicato. Possiamo dire soltanto che dopo lo interrogatorio l'avv. Galli era nero, aveva un diavolo per capello. Alle 12,15 soltanto Rizzo non era stato ancora interrogato: egli è salito in tribunale, mentre Sterlini e Scaramella (scappato) si recavano nei rispettivi alberghi scortati dalla polizia, soprattutto tenuto d'occhio è Sterlini in questo caso la Sicilia sembra siano quante mancie (contro Lucca dove)

Nel pomeriggio, alle 16, sono ripresi i lavori. Scaramella è stato il più puntuale: è salito al primo piano ed ha atteso i giudici. Quindi è stata la volta di Sterlini e dell'avvocato Costa i quali sono tornati alla Lega perché invitati dai giudici a tenersi a loro disposizione. Man mano che trascorre il tempo si ha la sensazione che la riunione della Lega diventi più drammatica: i personaggi della clamorosa, appassionante e nello stesso tempo triste vicenda, si battono senza che vengano di colpi. Si è giunti, finalmente, ad un punto decisivo: da questo giorno, da queste schermaglie all'ultimo sangue si può salvare il calcio e tutto il patrimonio sportivo del nostro paese. Il clima, come dicevamo, si è andato arroventando dopo mezzogiorno.

SCARAMELLA

Nei corridoi stazionavano impermeabili ai giornalisti quegli amici venuti attraverso i personaggi dello scandalo o degli stessi inquirenti, qualche volta vaghi interrogatori. I lavori sono ripresi con un nuovo interrogatorio di Scaramella, seguito, a breve distanza, da quello di Scaramella. Quindi i due sono stati messi per altre due volte l'uno davanti all'altro. Alla conclusione di questi confronti Rognoni, uscito un momento per prendere una boccata d'aria, ci ha confidato che Sterlini è stato di una precisione più che perfetta nel riportare davanti alla Lega fatti e circostanze.

Alle ore 18,30 hanno fatto il loro ingresso in aula i dirigenti del Catania, Rizzo e Galli per essere sottoposti ad altro interrogatorio. I due hanno fatto perdere molto tempo: sono stati messi sul tavolo tutti i documenti a discarico della società etnea, ma Galli non ha voluto allegare agli atti il famoso estratto conto del Banco di Sicilia che però aveva portato con sé. Alle 20 di ieri sera. Era in programma un confronto tra Rizzo e Sterlini ed uno tra Galli e Sterlini, confronto che eventualmente avrebbe dovuto essere seguito da quello tra Sterlini, Galli e Scaramella. Un lavoro, come si vede, da far rimanere in piedi i consiglieri della Lega [illegible] che con lo ultimo confronto della società tra l'ex segretario di Catania Sterlini, e i dirigenti di [illegible] società siciliana [illegible] poco dopo le ore 2° [illegible] giornata del Tribunale [illegible] tico.

Domattina alle [illegible] ancora convocati i dirigenti del Catania, lo Sterlini, Scaramella e suo cognato per la fase conclusiva che segnerà il verdetto pomeriggio [illegible] della Lega Nazionale.

Se la Lega si comporterà con il Catania come ha fatto per l'Udinese e segno che siamo sulla via giusta, è segno che si è bisturi e messo a vivo pulizia sul corpo. Pare senza pietà dovrà essere [illegible] molto della Lega, senza guardare in faccia nessuno.

C'è però chi attende il verdetto della Lega per oltre ragioni: a Ferrara, per esempio, si sta sul chi vive: una condanna del Catania [illegible] che la permanenza della Spal nella massima divisione. Gli sportivi e tensi sono in fermento. Ma la condanna del Catania porterebbe a galla un altro personaggio [illegible] tempo fa negli scandali calcistici, quel Panciroli del quale si è parlato nel caso Milan. Perché come tutti sanno, Pattini è stato squalificato. Quale stata la ragione della sua squalificazione? Hanno «ungato» soldi? Perché, si pensa, se il Catania verrà condannato, nessuno può impedire a Pattini di «parlare». Egli può dire che per ovvie ragioni ha tenuto segreto durante quella istruttoria.

Ma non è necessario tornare a Pattini perché gli scandali dilaghino: è di ieri la notizia, proveniente da Udine, secondo la quale il Bologna avrebbe acquistato una partita di partita con l'Udinese, [illegible] campionato del 1952-1953. Vi è di ieri un'altra [illegible] notizia: nei giorni scorsi il dottor Rizzoli, presidente del Milan, avrebbe presentato all'Autorità giudiziaria querela per diffamazione contro l'attuale presidente del Bologna, Dall'Ara, membro del Consiglio Federale della F.I.G.C. Si ignora il motivo della querela, ma si ritiene che sia attinente al fatto o [illegible] Panciroli. Sono voci [illegible] che riguardano la querela di Rizzoli e pertanto le riportiamo con il beneficio d'inventario, come quelle della partita acquistata dal Bologna. Alla base di ogni voce, però, può esserci una parte di verità.

Infatti notizie che [illegible] Busto Arsizio [illegible] che Guarnieri ha [illegible] proposito di portare a conoscenza della Lega non solo il nome del famoso «corruttore» ma di fornire particolari [illegible] altre partite [illegible] indicando chiaramente [illegible] tori che hanno [illegible] la maglia azzurra [illegible] veder ridotta la sua [illegible] specie di [illegible] non [illegible] però rilevato della Lega [illegible] a quanto si mormora [illegible] sera nei corridoi di via [illegible] sarebbe [illegible] nome dell'uomo [illegible]

FRANCO MENTANA

L'attesa a Catania

CATANIA, 6 — La [illegible] emissione del verdetto [illegible] calcio sul noto [illegible] ma-Scaramella [illegible] aspettativa degli sportivi.

Innumerevoli [illegible] no formati, a sera [illegible] bar centrali della città [illegible] animati da vivaci [illegible]

Le redazioni [illegible] state tempestate di telefonate per richieste di notizie sull'esito del corso della riunione della Lega. Diffusasi la notizia che la Lega non avrebbe [illegible] nette alcun [illegible] hanno costruito [illegible] le loro [illegible]

DOPO AVER CHIESTO 55 MILIONI DI PREMI D'INGAGGIO!

Bettini, Selmosson e Martegani disertano il raduno della Lazio

Bettini e Martegani hanno chiesto 20 milioni ciascuno e Selmosson 15 - Gli altri biancoazzurri sono partiti per Campobasso - Niente di nuovo alla Roma

L'atmosfera di nervosismo che da alcuni giorni si notava negli ambienti biancoazzurri è ieri improvvisamente sfociata in un grosso colpo di scena: alle 15,30, quando è stato fatto l'appello dei calciatori che dovevano partire per il «ritiro» di Campobasso quattro nomi sono rimasti senza risposta: sono quelli di Sentimenti V, Selmosson, Bettini e Martegani. Mentre il primo, interpellato telefonicamente da Tessarolo, giustificava la sua assenza con una improvvisa indisposizione, assicurando il presidente che appena rimessosi avrebbe senz'altro raggiunto i compagni di squadra, gli altri avrebbero chiesto una grossa cifra, da considerarsi come premio di ingaggio, per presentarsi all'appello ed a nulla sono valsi i tentativi di persuasione fatti da Tessarolo per farli recedere dalla loro posizione.

Bettini avrebbe chiesto la bezzecola di 20 milioni, Selmosson 15 e Martegani 20, aggiungendo che egli sarebbe ripartito per Palermo e che lo informassero a domicilio quando la Lazio sarà disposta a sborsare la somma richiesta. Vivamente preoccupato dalle esose richieste dei tre giocatori Tessarolo, dopo essersi messo in contatto con alcuni consiglieri e con l'ex vice presidente Vaselli, che insieme a Tessarolo ha condotto le trattative per l'acquisto dei giocatori in questione, ha convocato Bredesen intrattenendolo a colloquio per un bel lasso di tempo. Da indiscrezioni raccolte ci risulta che il presidente biancoazzurro avrebbe pregato Bredesen di chiedere anch'egli una grossa cifra ai dirigenti dell'Udinese in modo da costringerli ad intervenire presso Bettini e Selmosson e consigliare i due a ridurre le loro pretese.

Queste le notizie che abbiamo raccolto negli ambienti laziali, notizie che, purtroppo, stanno a dimostrare una volta di più il grave travaglio in cui versa il calcio italiano e la necessità di far piazza pulita di quanti lo sport oggi intendono solo come un mezzo per far quattrini

Tutti gli altri biancoazzurri hanno raggiunto con la società l'accordo sul premio di reingaggio e sono partiti per Campobasso. Oltre all'allenatore Ferrero, al segretario Ricciardi (che stamattina rientrerà in sede, al nuovo massaggiatore Fortunati (proveniente dal Verona) al prof Silvestri che curerà la preparazione atletica dei giocatori, ed a Carletto Parola cui è stato affidato l'incarico di «curare la disciplina» della comitiva biancoazzurra facevano parte i seguenti giocatori: Lovati, Bandini, Antonazzi, Di Veroli, Eufemi, Lo Buono, Villa, Giovannini, Sassi II, Carradori, Fuin, Muccinelli, Olivieri, Vivolo e Burini

La Lazio resterà in ritiro a Campobasso sino al 28 agosto giorno in cui sosterrà la prima amichevole della stagione incontrando molto probabilmente il Napoli

* * *

Nel «clan» giallorosso, dopo la cessione di Celio, non si registrano novità di particolare rilievo. Sei giocatori non hanno ancora raggiunto l'accordo sui premi di reingaggio, ma entro domani la faccenda dovrebbe venire sistemata amichevolmente. Il 10 agosto i giallorossi inizieranno al «Torino» la loro preparazione. Il raduno è fissato per martedì sera nei locali di via del Quirinale

Una squadra unica tra Berlino Est ed Ovest

BERLINO, 6. — Le Associazioni di calcio di Berlino Est e di Berlino Ovest hanno deciso che d'ora in poi Berlino sarà rappresentata da una sola squadra per gli incontri contro le altre città tedesche o straniere. Tale squadra mista, composta da giocatori delle due parti della città, farà il suo esordio il 27 novembre allo stadio olimpico di Berlino Ovest contro Amburgo

Non è escluso però, che prima di questa partita la formazione mista di Berlino incontri una squadra straniera.

OGGI SUL CIRCUITO DEI CAMPIONATI MONDIALI

Ronchini, Zamboni, Conti e Bandi i favoriti della "premondiale"

A riposo (tattico) Ranucci, Fallarini e Godio - A Pontremoli in gara gli indipendenti

Oggi, sul circuito dei mondiali vedremo per la terza volta i ragazzi di Proietti: oltre ai quindici convocati dalla C.T.S. e tra i quali (salvo grandi imprevisti dell'ultima ora) dovrebbero saltar su le sei maglie azzurre (più le due riserve), saranno in gara molti corridori extra-regionali «allineati» dal fior fiore del dilettantismo laziale

Il CT ha avuto, per l'occasione, due idee felici: la prima riguarda la non partecipazione di Ranucci, Fallarini e Godio (formatori «azzurri») la cui presenza avrebbe senza dubbio falsato l'esito della corsa in quanto la maggior parte dei corridori avrebbe impostato la gara sul ritmo e sulla tattica usata dai tre esclusi. L'idea, ripetiamo e senza dubbio ottima perché libera i concorrenti da quella specie di complesso che Ranucci, Fallarini e Godio creano nelle corse. Noi, però, avremmo escluso anche Zamboni e Ronchini, che nella corsa di oggi sono senza dubbio i maggiori e più qualificati candidati alla vittoria

La seconda idea felice del CT riguarda la partenza [illegible] alle 6,30 [illegible] ancora tiepido e senza la [illegible] di sole che bombarda [illegible] concorrenti sotto [illegible] troppo noiosi getti d'acqua.

Queste due soluzioni più o meno opportunamente da Proietti tenute [illegible] essenzialmente a rendere [illegible] più veritiera possibile anche la matassa «azzurra» venga definitivamente dipanata.

Premesso quanto andiamo a vedere chi potrebbe [illegible] maggiori probabilità di successo

In primissimo piano [illegible] Ronchini e Zamboni, [illegible] uomini che, pur non [illegible] comunque, qualche [illegible] ore a quelle di tutti gli altri [illegible] sono partiti [illegible] particolarmente adatti per [illegible] Dopo di loro va posto [illegible] vincitore di una [illegible] Conti, Cestari, e quel [illegible] che nella darsena [illegible] Foppoli e stato battuto solo [illegible] formidabile Fallarini. Dopo di loro il vuoto? No, perché altri elementi; ed a buona ragione [illegible] possono aspirare al successo della corsa. Ve li elenchiamo: Brambilla, Romagnoli, Tommasin, Toniato ed Orlandi.

* * *

Gli indipendenti saranno in gara oggi a Pontremoli dove si disputerà la quinta e ultima prova del loro campionato.

La lotta per il titolo è da considerarsi ultimata dopo la crisi: ottimi piazzamenti ottenuti da Nino Benedetti, che malgrado non abbia partecipato alla quarta prova perché impegnato al Tour, si è praticamente assicurato la maglia per il 1955

* * *

Gli «assi», ad eccezione di Cecchi correranno a limite. Ci saranno Morini Nencini, Albani, Giardi, Ciancola, Fabbri e gli altri ai quali è stato allestito un programma vario: una «Gerbes» di 50 km. terminerà la serie delle gare.

G. N.

Tennis: Nelle semifinali del torneo di Amburgo Sikura battuto Larsen e stata battuta dall'australiana Penrose 1-6, 6-3

ALL'IPPODROMO DI VILLA GLORI

Pronostico per Sultanina stasera nel "Pr. Augusto"

Il ben dotato Premio Augusto (lire 1.575.000 - metri 2060) figura al centro del convegno domenicale di oggi all'ippodromo di Villa Glori. Vi sono rimasti inscritti sette buoni soggetti divisi in due nastri: al primo Scilla Hall, Marisol Zignago e Corea dovrebbero essere i migliori stante la cattiva forma di Balbaglio, al secondo partiranno Sultanina e Festivalina che sulla distanza meritano a nostro parere i favori del pronostico. Sultanina ci sembra da preferire a Festivalina mentre tra i partenti allo start proveremo ad indicare Marisol e Zignago che potrebbero anche invertire il pronostico.

La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni:

Prima corsa: Piva, Fandonia Trevisana; seconda corsa: Tibellino, Calpurnia, Maggio; terza corsa: Mistral, Paniniano, Testone; quarta corsa: Sentiero, Acerone, Porto d'Ulisse; quinta corsa: Sultanina, Festivalina, Marisol; sesta corsa: Afar, Gennarino, Bondi; settima corsa: Edipo Delly, Zeme; ottava corsa: Negriero, Badoero, Vinesio.

NOTIZIE IN BREVE

Nuoto: Nel corso dell'incontro Giappone-USA i giapponesi hanno battuto il record mondiale della 4x100 con 3'46"8

Tennis: Nell'incontro di «Davis» l'Australia è in vantaggio per 3-0 sul Giappone e si è già qualificata per incontrare l'Italia.

Pallanuoto: La Lazio è stata battuta dal Pro Recco per 2-1. Altri risultati: Genoa-Roma 1-0, Napoli-Triestina 8-3.

Tennis: Nella finale della Coppa De Galea dopo i primi due singolari l'Italia conduce sulla Spagna per 2-0.

Nuoto: Sono continuati a Bologna i campionati di nuoto; nessun risultato di notevole importanza è stato realizzato.

Automobilismo: Oggi si disputa il G. P. di Svezia che vedrà al via la nuova Ferrari pilotata da Castellotti. Le macchine favorite sono le Mercedes di Fangio, Moss e Kling, ma non è detto che Castellotti non riesca a spuntarla se la sua vettura risponderà alle previsioni

---

LA «TERZA» DEL CAMPIONATO ENAL

I migliori corridori al via della Coppa Salvatori e Ninci

Si disputa oggi la Coppa Salvatori e Ninci, organizzata dal Cral ATAC in memoria di due martiri caduti alle Fosse Ardeatine.

All'interessante gara, valida come terza prova del campionato provinciale ENAL, prenderà il via alle 7,30 da via Nomentana (altezza Città Giardino) e si disputerà sul seguente percorso: via Nomentana, Mentana, via Monterotondo, via Salaria, Passo Corese, Montelibretti, Moricone, bivio Palombara Sabina, Marcellina, S. Polo, Tivoli, Marcellina, via Palombarese, bivio Gudonia, Guidonia, bivio S. Angelo Romano, Mentana, via Nomentana, arrivo altezza Città Giardino

Al via sarà un foltissimo gruppo di ciclisti fra i quali tutti i corridori meglio piazzatisi nella classifica del campionato e cioè Cimini, Mazzoni, Spaccatrosi, Il Cral ATAC, forte del suo Mazzoni, Cimini, Spaccatrosi, ha buone probabilità di aggiudicarsi la vittoria ed il premio di rappresentanza, ma i suoi «ragazzi» dovranno stare bene in guardia dall'attacco a valanga che verrà loro da Fabellini, Del Greco e Gallotta del Cral SRE, Vecchiarelli, Tamburini, Bucci e Pentene dell'ACEA, Benedetti Roberto e Menicucci del Cral Totto, Pennini e Boccaccini dell'Ospedaliero e Cristiani della Beretta Precesio.

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 55

Edizioni di Cultura Sociale

— Senza passare per Dolgorukovka?

— Sì.

— Fa da guida, accompagna questi soldati.

Rivolgendomi agli uomini che mi stavano attorno in ascolto, mostrai loro la strada.

— Laggiù c'è Volokolamsk, là ci sono le nostre unità, vi prenderanno loro. Andate.

E spronai Lyssanka verso il bosco.

4.

Improvvisamente qualcuno mi corse dietro.

— Compagno comandante... compagno comandante...

— Che volete?

— Compagno comandante... Prendeteci con voi, compagno comandante.

Io risposi:

— Smettetela di far tanto chiasso! Avete sentito il mio ordine? Nessun estraneo entrerà nel battaglione.

— Ma noi non siamo estranei! Noi siamo dei vostri! Compagno comandante, voi mi conoscete personalmente. Io sono Polsunov. Eravate col generale quando io ho parlato con lui. Ricordate?

Polsunov... Nel buio non mi riusciva di vederlo, ma ricordai il suo viso giovane, le labbra tumide, i seri occhi grigi. Ricordai la sua ferma risposta: «Come stai, soldato?». «Bene, compagno generale». Altro che bene!

— Ah, sei tu, Polsunov? Ti ricordi almeno che cosa ti disse il generale? «Voglio sentir parlare di te, Polsunov». E tu?

Egli non rispose. Io ripresi:

— E tu sei fuggito!

Polsunov rispose cupo.

— Si trattava di morire senza scopo. Nessuno, compagno comandante, ha voglia di morire per niente.

Qualcuno al suo fianco si fece coraggio e disse:

— E dove saremmo andati quando ci sono saltati addosso? Restarcene nelle buche ad aspettare che ci prendessero? Beh, allora ci siamo messi a correre. Vi dirò sinceramente: sono scappato anch'io... Ma a che cosa si pensava? Oggi sei tu, tedesco, che mi fai scappare ma domani, te la farò vedere io... Rifaremo i conti... Non ci vado, compagno comandante, dove mi ordinate voi. Anche se gli altri vanno via farò il partigiano, qui, da solo! Ve lo dico sinceramente! Fate di me quel che volete, ma io non ci vado.

Io chiesi:

— Il tuo nome?

— Soldato Pascko.

Polsunov si affrettò a confermare:

— Sì, compagno comandante, si chiama proprio così, Pascko. Temete forse che ci siano delle spie? No, compagno comandante. Li conosco tutti... E dai documenti si può controllare. Avete tutti i libretti?

Io dissi:

— Avete tutti i fucili?

— Tutti... Tutti...

— Ciascuno risponda per sè. Avete bombe a mano?

— Sì! Io le ho!

Ora però le voci erano in minor numero.

— Le avete sciupate per la paura? Polsunov, sarai il loro comandante. Schiera gli uomini. Mettili in ordine di marcia. Chi ha bombe a destra.

Senza aspettare altro ordine, gli uomini si allinearono prontamente.

Polsunov osservò:

— Compagno comandante! Qui c'è qualcuno che mi è superiore di grado.

— Dei gradi parleremo poi. Adesso avete tutti un solo grado, quello del disertore.

Di nuovo si udì la voce di Pascko:

— Per me non l'accetto!

— Silenzio!

Pascko era il più ardito, ma lo vedevo che la prima qualità del soldato, quella di obbedire incondizionatamente alle parole del superiore gli era del tutto estranea. Sì, anche se ha una testa d'oro, avrai molti grattacapi se i tuoi soldati non sono addestrati. Ecco Pendilov... Non dovrei accettarlo... Col cuore grosso comandai:

— In riga! Polsunov, fallo allineare. Attenti! Niente discussioni! Fermo! Conta gli uomini!

Polsunov comunicò che, lui compreso, il reparto contava ottantasette combattenti.

Io dissi:

— Macchè combattenti! Ottantasette fuggiaschi, ottantasette galline! Non ho molto da dirvi. Avete piagnucolato chiedendomi di accettarvi. Mosca alle lacrime non ci crede. Non ci credo neppure io. Il mio ordine rimane immutato: nessun vile fuggito davanti al nemico entrerà a far parte del battaglione. Nelle nostre file ci saranno solo dei veri combattenti. Andate là dove siete scappati. Andate più in là, nelle retrovie nemiche. Andate subito e tornate camminando sui cadaveri dei nemici. Allora vi saranno aperte le porte. Comandante del reparto sarà il commissario Bosgianov. Fianco destr! Avanti, marc!

Andate là dove siete scappati. Andate più in la...

5.

Avvicinai Lyssanka al passo. Dietro di me procedevano fila a due gli ottantasette uomini. Al mio fianco marciava Bosgianov.

Mi chiedeva istruzioni. Io brontolai:

— Aspetta...

Il mio animo era senza cuore. Dove portarli? Andarci alla cieca, senza un piano, senza sapere neppure io dove. Gli uomini non erano divisi in plotoni, non conoscevano il loro posto in combattimento, non avrebbero saputo schierarsi in ordine di battaglia. Anche se armati, erano restavano un branco [illegible] mentoni.

Avrei dovuto nominare un comandante. Avrei dovuto chiamare anche uno dei miei plotoni e arruolare sui tedeschi di due o tre distretti diversi.

Avrei dovuto... Ah, quante cose avrei dovuto fare!

A momenti, la coscienza del dovere mi pungeva. Filosofeggiando al battaglione, necessario al battaglione, necessario fino all'ultimo. Il mio posto non era qui. Che cosa dunque, mi costringeva a marciare nel buio? Non avevo il diritto di abbandonare il battaglione, non dovevo immischiarmi in quest'assurda avventura che in nessun modo avrebbe dato buoni frutti.

Eppure non avevo voglia di modificare il corso delle cose.

Improvvisamente pensai se durante la mia assenza torna Bruing e arrivano le istruzioni? Ma sorrisi fra me con tristezza. «Non consolarti non arriveranno istruzioni, non uscirai di qui».

La pista di neve sudicia si allungava sul crinale. Lyssanka [illegible] i cratteri delle granate. Ed ecco la vecchia linea del fronte, trincee abbandonate, [illegible] e silenziose.

Qui tutto era [illegible] ogni [illegible] ogni sentiero, ogni [illegible] prova [illegible] Dietro [illegible] Nikolamsk, lucciccavano due o tre [illegible] illuminate. I tedeschi non ci temevano, [illegible] sicuramente. [illegible] Ma [illegible] Bruing e arrivano le istruzioni? Ma sorrisi fra me con tristezza. «Non consolarti non arriveranno istruzioni, non uscirai di qui».

La pista di neve sudicia si allungava sul crinale. Lyssanka [illegible] i cratteri delle granate. Ed ecco la vecchia linea del fronte, trincee abbandonate, [illegible] e silenziose.

Qui tutto era [illegible] ogni [illegible] ogni sentiero, ogni [illegible] prova [illegible] Dietro [illegible] Nikolamsk, lucciccavano due o tre [illegible] illuminate. I tedeschi non ci temevano, [illegible] sicuramente. [illegible] Ma [illegible]

Il fiume scorreva [illegible] con [illegible] la spuma.

Dall'altra parte, a un certo passo dall'acqua, [illegible] il bosco.

Spiegai la missione a bassa voce. Avvicinarsi a N. [illegible] dalla parte del bosco, vicino al villaggio, [illegible] il fiume a guado, [illegible] villaggio, cogliere il [illegible] i tedeschi, incendiare le macchine, incendiare il [illegible] costruito. Poi chiesi:

— Avete capito?

Risposero in pochi, a bassa voce:

— Capito...

Non provai quel senso di entusiasmo, che sempre precedeva un colpo di mano. Quegli uomini appena [illegible] davanti al tedesco, non credevano di poter [illegible] bili... E io? Lo credevo?

— Oltrepassare il fiume uno per volta! — ordinai. — Poi procedete in gruppo. Polsunov, in testa!

Questi corse avanti curvo e tenendo il fucile a tracolla... Davanti alla passerella si fermò, si inoltrò sulla [illegible] viscida... Per l'oscuro sfondo del fiume passava la sua persona. Ben presto, però, una sagoma apparve sul rendio bianco dall'altra riva.

Polsunov riscì [illegible] e quando fu in cima si buttò a terra, poi si rialzò e si [illegible] verso il bosco.

(Continua)